GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il governo francese ha annullato il voto del Consiglio municipale di Parigi per l' amnistia plenaria, ma in fatto si dispone a dar ragione al Consiglio medesimo ed alle esigenze dei radicali, poichè si annunzia che il ministro Leroyer presenterà alle Camere un progetto, secondo il quale si escluderebbero dall' amnistia 550 detenuti, perchè condannati per delitti comuni prima dell' insurrezione, duecentocinquanta condannati per reato d' insurrezione e per reati comuni, e 300 condannati per l' insurrezione come caporioni: tutti gli altri verrebbero graziati in massa. In conclusione, per giungere all' amnistia plenaria, non mancheranno che i suddetti 300 *caporioni*, i quali però, una volta messosi il governo per la via delle concessioni, non resteranno molto tempo ancora fuori della Francia.

Il tempo dirà se il ministero sarà stato bene inspirato, abbandonandosi a questi atti di condiscendenza, o se piuttosto non avrà fatta nascere nei partiti violenti l'idea che il governo è ormai impotente a resistere alla marea che lo travolge. Oggi la situazione è assai scura, e certamente non basteranno a rischiararla le continuate destituzioni dei maires.

A Vienna come a Berlino i giudizi della stampa sono improntati di evidentissimo malumore per la questione finanziaria. Il bilancio austriaco, come il prussiano presentano un disavanzo, e qua come là il ministro delle finanze annunzia indispensabile di aggravar la mano sui contribuenti. Par proprio di leggere una pagina di storia italiana!

Nel Landtag prussiano l' elezione di Kœller alla presidenza fu il risultato di un accordo delle frazioni dei conservatori. Questo fatto e la nomina del Friedberg, vecchio conservatore, al ministero della giustizia, provano che le trattative avviate con la frazione nazionale per la costituzione di un gran partito mediano non sono riuscite. L' elevazione del Bennigsen alla presidenza del Landtag sarebbe stato il primo segno di vita della nuova maggioranza.

Scrive il *Morning Post* che da tutte le parti dell' Irlanda giungono notizie, secondo le quali le riduzioni e i condoni per parte dei proprietari a favore dei fittaiuoli sono ormai divenute un fatto generale. Le riduzioni oscillano tra il 25 e 50 per cento, e comprendono molti mesi. A qualche fittaiuolo fu fatta rimessa di tutto un semestre; ad alcuni anche dell' anno intiero in vista dei cattivi raccolti e di circostanze eccezionali. Alcune di queste riduzioni furono fatte in seguito ad istanze e memoriali; ma la maggior parte di esse sono il frutto della spontaneità.

Spontaneità finchè se ne vuole; ma il *Morning Post* permetterà di credere che questa spontaneità è stata almeno *incoraggiata* dall' attitudine gravemente minacciosa dei fittaiuoli irlandesi.

I delegati della Grecia e della Turchia si riunirono un' altra volta, e forse si riuniranno ancora, a Costantinopoli: ma sono riunioni di pura forma, che non invalidano nessuna delle nostre considerazioni dei giorni scorsi, essendochè è ormai impossibile che essi riescano ad intendersi. Tra il nulla dare dei turchi e il tutto volere dei greci, non v'è accomodamento possibile.

A proposito della Grecia, il *Messaggere di Atene* annunzia che l' inviato italiano, cav. Curtopassi, è stato ricevuto dal re Giorgio. Il giornale governatore fa un caldo elogio del rappresentante d' Italia, e conclude:

« Si può dire che soltanto questa nomina era atta a mitigare il rincrescimento che ci aveva cagionato la notizia della partenza dalla Grecia del conte Maffei. Questi, avendo rappresentato per ben due volte la sua patria in questa capitale, vi ha ottima memoria di sè. Il governo e la società d' Atene avevano potuto apprezzare interamente le rare qualità che distinguono il conte Maffei, non solo come alto funzionario diplomatico, ma altresì come amico e uomo di mondo. Noi non potevamo dunque non provare il più vivo rincrescimento al sentire, or sono tre mesi, che per la seconda volta il conte Maffei veniva chiamato in Roma a coprire una carica non meno importante; egli che aveva saputo acquistarsi la più distinta considerazione e la più viva simpatia della Corte, del Governo e del pubblico ateniese. »

Notizie telegrafiche da Pietroburgo fanno sapere che due corpi d' armata, forti complessivamente di un cinquantamila uomini, hanno ricevuto ordine di mettersi immediatamente in marcia alla volta dell' Asia Centrale per la via del Caucaso, sotto il comando di alcuni generali appartenenti al comitato di stato maggiore, che risiede in Pietroburgo.

La coincidenza di quest' ordine (che del resto non è giunto inaspettato, poichè le truppe erano già pronte a partire da vario tempo) col proclama del generale Roberts, che decreta la occupazione completa dell' Afganistan, è un fatto, che viene in appoggio a coloro, i quali guardano all' Asia centrale come a teatro di prossimi e gravi avvenimenti.

Il nerbo delle truppe messe in cammino con l' ordine, di cui parliamo, è troppo poderoso perchè possiamo trovare la spiegazione di quell' invio nella nuova disfatta che, al dire del *Daily Telegrph*, i russi avrebbero in questi giorni patita per opera dei turcomanni. Oltrechè le notizie del *Daily Telegraph* non brillano sempre per scrupolosa esattezza, nel caso attuale si potrebbe anche trovare un misterioso legame tra il proclama di Roberts e la notizia della disfatta dei russi. È noto infatti che la occupazione dell' Afganistan non incontra in Inghilterra generali simpatie: principale argomento degli avversari dell' occupazione è appunto il pericolo di una conflagrazione tremenda, a cui darebbero inevitabilmente luogo le rivalità anglo-russa, venute tra loro ad immediato contatto.

E in Asia non avrebbe l' Inghilterra, come nella penisola balcanica, un' Austria o una Germania da interporre tra se e la Russia, ma dovrebbe da sola sostener l'urto dell' impero moscovita, al quale si unirebbero probabilmente, ai danni degl' inglesi, gli afgani e i persiani, gli uni per desiderio di vendetta, e gli altri di guadagno.

Il ministero Beaconsfield, che vuole l'annessione dell' Afganistan ha troppo interesse a distruggere questi timori e ad assicurare il pubblico, che la Russia non può mettersi a contatto dei nuovi confini. Questa circostanza serve a spiegare la premura, con cui il giornalismo ministeriale tien conto e magnifica tutte le notizie relative agli ostacoli che i russi incontrano sulla loro via.

Un discorso dell' on. Sella

Ecco le nobili parole pronunziate da Quintino Sella al banchetto degli ingegneri a Torino.

« Cari colleghi, la vostra accoglienza, e le troppo cortesi parole dell' oratore che mi ha invitato a parlare, voi lo vedete, hanno prodotto in me non poco effetto.... È da molto tempo che io non era più avvezzo ad accoglienze come questa.... (Applausi). Ma lasciamo da parte la mia persona la quale non merita l' attenzione di chicchessia. È una grande solennità, o signori quella che noi celebriamo, e che misura la grandezza della patria. Scusatemi, o giovani, se mi considero ancora come ingegnere, sebbene oramai io non ne sappia più nulla; ma non è forse una verità che dal nostro Re fino all' umile operaio tutti si inchinino davanti a tre grandi nomi? Or bene, mentre vedo intorno a me tanti giovani, e mentre penso che i miei coetanei sono oramai pochini, lasciate che io risalga colla mente ai tempi anteriori ancora a quelli a cui accennava l' ing. Sacheri, e che vi dica come si sono formati quei grandi uomini e perchè abbiano acquistato un nome.

« Voi vedete, o signori, che io parlo di una intiera generazione, non solo dei Sommeiller che hanno traforato il Frejus, ma anche dei Cavour, i quali hanno fatto l' Italia. Che progressi enormi da un lato, che potenza di sacrifizi dall' altro! Ma qui non dirò che degli ingegneri. Come si educavano allora gli ingegneri? La facoltà di matematica era in quei tempi molto severa; la serietà degli esami era una cosa che ci atterriva. Non un quarto di noi esciva fuori dalla tremenda prova. Eppure mai uno dei reietti il quale uscisse a dire che la colpa non era sua. Oh lasciate che io ricordi la terribile lavagna degli esami davanti a cui quattro professori, capitanati da Plana, stavano silenziosi, immobili, severi dinanzi al candidato. Ed ecco un giovinetto vivace, proprio il Grattoni, urtare nella scatola della creta la quale invade il professore d' idraulica; ma questi, immobile come un senatore romano.... di Roma antica.... (Ilarità ed applausi), non fece un motto, non un gesto per togliersi di dosso quella creta.

« Eppure non era freddezza quella severità. I cuori battevano, o signori! Ed in certe lezioni del Plana che io non ebbi più occasione di udire nè in Italia nè fuori, ci si insegnava il modo di fare novelle indagini, e di arrivare alla pubblicità del nome. Noi non ci stimavamo se non per quel che si sapeva realmente; noi credevamo inutile ogni vita che non avesse fatto una qualche conquista nella scienza (Applausi).

« Non eran freddi quei cuori. Quando si era stanchi di formole, il sommo Plana ci diceva di riposarci coi classici.

« L'espulsione dall' università non ha mai impedito, o signori, nè le riunioni politiche, nè le letture dei libri allora proibiti. Ma le aspirazioni erano elevate. Noi di una patria infelice, sentivamo che occorrevano sforzi di verace virtù. E il Desambrois, consigliato da Giulio, al quale stava tanto a cuore il progresso civile e tecnico del paese, mandava decine di giovani all' estero ad acquistare quelle cognizioni di cui la patria poteva abbisognare. Sommeiller, Ruva e tanti altri, ritornando hanno reso i servizj più segnalati. Uno solo, o signori, ha mancato alle speranze. Era stato inviato all' estero, perchè tornando trovasse in patria miniere d' oro; ed invece gli toccò la dura sorte di allargare il corso forzoso. (Unanimi grida di: viva Sella!

« Volete un altro aneddoto, il quale vi provi l' indole severa di quei tempi? Era il 48. E tutti domandavano di poter accorrere alle armi. Due di noi lasciarono gli studi all' estero e vennero a Torino. Ma sapete voi, signori, quale accoglienza loro ha fatto il ministro? Disse che gli occorrevano due teste da loro e non quattro braccia; che se queste volesse, avrebbe chiamato due contadini di più e sarebbe

stato servito meglio, che tornassero al loro posto.

Erano tempi di disciplina e di ordine, ed a ciò è dovuto se il Piemonte potè fare ciò che fece.

« Il desiderio di fare grande la patria fu ingigantivo. E voi non meraviglierete se Ruva e Sommeiller hanno fatto miracoli d'ingegno.

« Oh adesso sono molti che hanno inventato tante cose. Ma bisognava aver visto le cose un po' da vicino allora. Quante dubbiezze, quanti ostacoli d'ogni natura! Vi dirò una cosa sola. Finiti gli esperimenti alla Coscia, io corsi a Parigi a vedere il prof. Poncelet. Il papà della meccanica applicata. E sapete che cosa mi disse? *Mais c'est impossible: vous ne reussirez pas!*

« C'è voluto molto coraggio e molta fede; e l'abbiamo trovata in due ministri, in Camillo Cavour, ed in un ingegnere non piemontese, ma che amavamo più che se fosse nato tra noi: il Paleocapa.

« C'erano tanti ostacoli.... è vero; ma c'erano pure tanti incoraggiamenti! Avevamo, per es., un'amministrazione ferroviaria nella quale c'era bensì lo scopo del lucro, ma prima di tutto c'era la patria. Finiti gli esperimenti della Coscia, il severo Bona, che passeggiava, e sempre brontolava, appena seppe che si riusciva, ci inviò dei grandi mazzi di fiori come se fossimo stati tante spose. Sono cose commoventi, o signori!

« Sì, o signori, la nostra generazione è stata educata con severità; abbiamo imparato poco, ma bene, e con tenaglie buone l'abbiamo sempre tenuto quel pochino.

« Miei giovani, io sono vecchio. Spetta ora a voi di portare quest'Italia a più grande altezza; ma sotto ogni punto di vista, non dimenticatelo; perchè tutto deve andare insieme. Il conte Panissera, qui presente, vi potrebbe ripetere quanto alle arti belle ciò che io vi dissi quanto a scienza. A voi dunque, o egregi giovani; voi ora potete avere molto più importanza, perchè siete più numerosi. Allora non si usciva che in sei o sette all'anno. E in questi tempi di suffragio universale anche il numero è qualche cosa.

« A voi i più grandi problemi sono ora affidati; l'industria, l'agricoltura, le bonifiche... ovunque è d'uopo la lotta contro gli elementi.

« Ma non è solo da questo punto di vista che io mi consolo pensando a voi, o giovani ingegneri delle Scuole d'Applicazione. Io aspetto da voi non solo tutti i servigi che si possono aspettare dalle applicazioni della scienza, ma vi confesso che aspetto un servigio alla patria non meno importante. Studiando positivamente l'uomo si vede, si sente, che non è vero che esso tenda solo ai godimenti della vita materiale. Eppure da qualche tempo si vedono certe manifestazioni... perfino l'arte divina della poesia è tirata nel fango sotto pretesto di realismo. Ma no, così non pensano gli uomini positivi, che vogliono il loro posto nella storia dell'umanità. Ogni creatura elevata apprezza non meno l'ideale che il materiale. Ma io concludo, o signori, e dico a voi, giovani ingegneri, io consegno la bandiera dell'*excelsior*; e fate, ve ne prego, una cosa sola; fate che il vostro sia progresso vero e non decadenza. (*Fragorosissimi e replicati applausi*).

Discorso dell'on. Minghetti

Palermo 29 ottobre. — Stasera l'onor. Minghetti ha fatto un lungo e splendido discorso all'Associazione costituzionale.

L'on. Minghetti risponde alle interrogazioni del presidente.

Giudica cattiva la situazione politica interna, estera e finanziaria.

L'Italia ha indietreggiato dal 1876 in poi. Ricorda le promesse della Sinistra. Indica l'attitudine della Destra, riservata sempre e talora aiutatrice.

Parla dell'amministrazione, notandone il disordine.

Dalla statistica criminale rileva il peggioramento della sicurezza pubblica.

Accenna all'istruzione pubblica deplorandone alcune tendenze.

Esamina i problemi economici, nessuno dei quali fu risoluto.

Dà una breve storia delle finanze e dice che la situazione sarà peggiore di quella presentata dall'on. ministro Grimaldi.

Insiste nel dimostrare che sono cresciute le spese.

Augura l'alleggerimento delle tasse più gravi, ma tenendo conto della realtà e non sulla ipotesi.

Deplora la soverchia ingerenza dei deputati in ogni ramo dell'amministrazione. (*Applausi prolungati*).

Riguardo all'estero, nota la mancanza di un'idea direttrice e di stabilità nei propositi.

Da ciò nasce la diffidenza delle altre nazioni e il nostro isolamento.

Lamenta la perdita della nostra influenza in Oriente.

Deplora che le istituzioni costituzionali siano male interpretate e non attuate secondo il loro spirito.

Parla dei diritti della Camera, del Senato e della Corona. Non vuole l'ibridismo costituzionale. Non si deve permettere che si organizzino fazioni sovversive. Così mentre da una parte il paese si distoglie dalle forme parlamentari, dall'altra gli avversari preparano le armi per combattere le istituzioni fondamentali.

Rispetta le intenzioni dei vari ministeri di Sinistra che si sono succeduti. Giudica solo i fatti. Accenna ai pericoli dell'avvenire.

Crede che non siano lontane le elezioni generali.

Nella seconda parte del suo discorso delinea il compito delle Associazioni costituzionali nella lotta elettorale.

Conchiude con un evviva al Re e alla famiglia reale.

Il discorso fu applauditissimo. Vi assistevano oltre 300 persone.

Notizie Italiane

ROMA 1. — L'on. Cairoli ebbe ieri un colloquio vivacissimo con Grimaldi; questi si oppone assolutamente a modificare le sue previsioni, e preferisce dimettersi.

Si crede che queste pressioni sul ministro delle finanze tendano ad obbligarlo a dimettersi prima dell'apertura della Camera.

L'on. Cairoli offrirebbe, in tal caso, il Ministero delle finanze all'on. Depretis, e forse abbandonerebbe quello degli esteri, riservandosi la Presidenza, e completando il Ministero con elementi della Sinistra dissidente.

Stamane si dava per certa, generalmente, la prossima escita del Grimaldi dal Ministero, malgrado la grave influenza che tale escita produrrebbe sull'esistenza del Ministero stesso.

— Si assicura che sieno diminuite le probabilità di un accordo della Sinistra.

Depretis vi si rifiuterebbe.

Continuano tuttavia gli abboccamenti.

La Corte ritornerà in Roma il 12 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una comunicazione della Presidenza che convoca la Camera pel 19 novembre.

L'ordine del giorno segna l'estrazione degli Uffici e il rinnovamento delle votazioni rimaste sospese.

— In seguito a proposta fatta dal sig. colonnello Giulitti comandante più anziano del presidio di Roma, ed approvata dal sig. tenente generale Biriola comandante la divisione militare, oggi (2) alle ore 11 antim. le rappresentanze di tutti i corpi della guarnigione si riuniranno in gran tenuta nella caserma di S. Marta per recarsi al Pantheon onde deporre sulla tomba del gran Re una corona fatta fare espressamente per sottoscrizioni di tutti gli ufficiali della guarnigione di Roma.

La corona è lavoro della Casa Beretta Franzone di Genova. Grandiosa e semplice, nello stesso tempo, non potrebbe meglio essere adatta allo scopo cui è destinata. Sono due rami di alloro e due di quercia, finissimamente lavorati, che s'intrecciano. Nel mezzo, in un tondo di velluto violaceo, è scritta, in lettere d'argento, questa semplicissima dedica: *A V. E. II — gli ufficiali — del regio esercito — in Roma — II novembre — MDCCCLXXIX.*

— Le dimissioni del generale Cialdini dalla carica di ambasciatore, furono accettate.

— L'on. Pessina ha presentato oggi il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise nel processo Fadda.

MILANO — Il *Corriere della Sera* parlando della malattia cui è andata soggetta S. M. la Regina, ne attribuisce la causa ad una gita che essa fece tempo fa ad una grotta detto il *Buco del Piombo*.

La Regina volle penetrare fino negli intimi recessi della grotta, in mezzo a quell'eterna umidità, e andò co' piedi nell'acqua. Fu ben presto avvolta da mantelli, è vero, ma, all'indomani, la Regina non istava più bene come prima ed alcuni giorni giorni dopo aveva la febbre.

NAPOLI — Il *Progresso* conferma la notizia che S. M. la Regina Margherita abbia deciso di recarsi a Napoli, ove pare si fermerà un mese per rimettersi completamente in salute.

NOVARA — Un soldato dei Lancieri Montebello, volendo dopo la ritirata, saltare, come si dice la barra per andare a trovare l'amante, precipitò da una finestra del secondo piano della caserma nel sottoposto cortile, rimanendo all'istante cadavere.

SPEZIA — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

La scoperta fatta nell'arsenale della Spezia, di un involto contenente 17 pugnali, ha fatto nel pubblico e nel Ministero, una profonda impressione.

Il ministro Villa iniziò tosto attive pratiche col Ministro della marina per una azione comune. Entrambi sono preoccupatissimi.

Vennero arrestati due operai dell'arsenale, indosso ai quali furono sequestrati altri due stiletti di egual forma e proporzione degli altri; dal che, e da altri indizii, si deduce la esistenza di una vasta Associazione, e ritiensi il colpo meditato dalla Società internazionalista.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Il *Magyar Orszay* accusa il conte Szapary ministro delle finanze in Ungheria, di aver giuocato alla Borsa prima di fare l'esposizione finanziaria, guadagnando somme grandissime.

La *Neue Freie Presse* smentisce recisamente l'arresto del colonnello Haymerle.

FRANCIA — Il giorno 29 ebbe luogo nella cattedrale di Nantes l'inaugurazione del monumento al generale Lamoricière. Erano presenti alla cerimonia sei vescovi; le campane tutte della città suonavano a morto.

Assistevano in corpo i superstiti degli Zuavi pontifici, con alla testa il Charrette.

Monsignor Freppel, vescovo di Angers pronunziò un panegirico del Lamoricière, passando in rassegna tutte le epoche della sua vita.

Folla considerevole tanto dentro che fuori della chiesa.

In seguito ad istruzioni mandate dal Governo nessuna autorità nè civile, nè militare intervenne alla cerimonia.

Agli ufficiali fu proibito di prendervi parte in uniforme.

Anche i *Maire* si astenne.

NOTIZIE COMPENDIATE — Venne scoperta a Parigi una banda di malfattori a cui erano ascritti ragazzi e donne. Costoro non si occupavano che di furti nei pubblici negozi. Codesta banda aveva i suoi statuti e teneva le sue adunanze come una società regolarmente costituita. — Si hanno molti sintomi per poter credere che fra l'Austria-Ungheria e la Germania verrà conchiuso un formale *contratto di tariffe*, anzichè un trattato commerciale. — Da alcuni giorni l'importazione in Austria di granaglie ai confini russi, presso Baram, è inibita, perchè nella Polonia del Congresso è scoppiata la peste bovina. — Le autorità austriache hanno fatto arrestare a Lemberg un agitatore socialista russo. — Il Giappone si prepara alacremente alla guerra contro la China pel possesso delle isole Foochoo. L'Inghilterra per misura precauzionale rafforza la sua flotta in quelle acque con due fregate. — Il *Golos* annunzia che il bilancio consuntivo russo del 1878 diede un *deficit* di 372 1/2 milioni di rubli. — Il governo russo permise nuovamente la vendita dei singoli esemplari del giornale panslavista *Novoie Vremie*. — L'apertura dell'assemblea bulgara non avrà luogo che il 2 del p. v. novembre.

Per il resto rimandiamo i lettori ai telegrammi.

RUSSIA — La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Alcuni malvagi avvelenarono, coll'arsenico i pozzi della colonia tedesca di Halbstadt, distretto di Bender (Russia). Cento persone sono ammalate, cinque già morte. »

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Da alcuni giorni il nostro mercato per Cereali si trova in uno stato pressochè d'inazione prodotta dalle notizie di qualche ribasso che giungono da varie regioni. Prevale però l'opinione di una non lontana ripresa, giacchè l'estesa deficenza è purtroppo una realtà. Da una tale opinione ne consegue che i possessori sì di Formenti che di Formentoni per consegne dal prossimo Gennaio in avanti si tengono sopra pretese oltremodo elevate, prevedendo essi per quelle epoche importanti rialzi. Le vicine consegne sono offerte in quanto ai Formenti a L. 35 circa i pronti, e L. 37 per Novembre e Decembre. Formentoni Polesine pronti da L. 26 a 26. 50 e per gli ultimi due mesi dell'anno L. 27 circa. Valacchia per le stesse epoche L. 22.

Canape — Per quanto questo prodotto non presenti certo brio, vanno però succedendo continue transazioni che riescono poi di poca importanza per la meschina risultanza delle partite. I prezzi variano secondo le qualità che distano assai, e quotiamo come corsi più frequentati L. 330 a 350 il migliaio, secondo il merito. Le notizie estere, e citeremo specialmente l'Inghilterra come paese di maggior consumo, sono ben poco animanti, ma i sensibili aumenti ivi avvenuti nelle Canape Asiatiche dovrebbero influire favorevolmente sulle sorti italiane.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	90 25
Prestito Nazionale	15 —
Detto Stallonato	12 50
Azioni Banca Nazionale	2245 —
Pezzi da 20 franchi	22 80
Londra 3 mesi	28 70
Francoforte	140 —
Francia a vista	114 25

Dalla seconda edizione di Venerdì

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di lavori da farsi in Ravalle al froldo *Pastora*.

ed ha approvato pure che, in vista dell' urgenza, si deroghi per questo lavoro dalle formalità d' asta, incaricando il Prefetto ad addivenire alla licitazione privata fra il maggior numero possibile di imprenditori concorrenti.

Processo Fadda

(Telegramma particolare)

Roma, 31 ore 6 pom.

Dopo le splendide arringhe della difesa, in mezzo alla vivissima ed impaziente curiosità del pubblico affollatissimo fu pronunciato ora il verdetto della giuria.

Pietro Cardinali, detto *Francone*, fu ritenuto autore principale dell' assassinio del Fadda e gli vennero negate anche le attenuanti.

Raffaela Saraceni, giudicata complice necessaria, ottenne le attenuanti.

Antonietta Carrozza ebbe verdetto interamente negativo.

Di conseguenza la Corte condannava Cardinali alla pena di morte, Raffaela Saraceni ai lavori forzati a vita, assolvendo la Carrozza.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale terrà seduta oggi al tocco continuando a discutere il Bilancio Presuntivo 1880.

Venerdì, ma troppo tardi perchè fosse inserita nel giornale, abbiamo ricevuto dall' egregio Consigliere Maiocchi la seguente lettera:

Cento 30 Ottobre 1879.

Sig. Direttore Preg.mo

Nel N. 251 del pregiato suo giornale è riferito in modo per verità troppo severo l' incidente che ebbe luogo sul finire della tornata 27 corrente di codesto Consiglio Provinciale.

Trovando in quell' articolo segnalato con altri anche il mio nome, sono nella necessità di restituire ai suoi veri termini i di Lei apprezzamenti.

Innanzi tutto non trovo niente affatto strano che un consigliere, il quale impiega tutta la giornata dalle 8 del mattino fino alle 4 pomeridiane per assistere al Consiglio, desideri a quest' ora di ritirarsi per non rientrare a casa sua a notte inoltrata. Che se dal tocco alle 4 è poco il tempo utile alle discussioni consigliari, il torto parrebbe di coloro che stando comodi in Città, non credono di sottrarre un' ora di più ai loro affari, per anticipare di un paio d' ore le sedute; mentre i loro colleghi dei Mandamenti esterni sono obbligati ad acconciarsi parecchio tempo per aspettare il loro comodo.

Altra osservazione sarebbe questa: che se è tardi discutere il bilancio al 27 ottobre, la colpa non è dei consiglieri, ma di qualcun altro, mentre la Sessione è aperta dal 15 Agosto, e solo da pochi giorni fu distribuita la relazione della Deputazione e messo all' ordine del giorno il bilancio.

Finalmente noterò che se l' assentarsi di parecchi dal Consiglio alle 4 pom. era giustificato dalle ragioni anzidette, diveniva una necessità dal momento che venivasi ad offendere il regolamento con un modo di votazione al tutto nuovo nelle pratiche parlamentari.

Ed in vero se la *strana impazienza, che manteneva la confusione in Consiglio* era tale veramente da far nascere il dubbio che là votazione non fosse per riescire chiara e senza equivoco, perchè non fu chiesto subito l' appello nominale? Potevasi, dopo aver votato e respinto l' ordine del giorno Gattelli per alzata e seduta, con prova e controprova, potevasi dico votare di nuovo per appello nominale come pretendevasi? Sarebbe stato un votare due volte, e quasi contestualmente sul medesimo oggetto, ciò che è assolutamente contrario alle disposizioni del regolamento.

Mi creda con perfetta osservanza.

Suo Dev.mo

A. Maiocchi

È padronissimo il Consigliere Maiocchi di fare i suoi apprezzamenti ai quali noi, più per deferenza a suo riguardo che per nostro debito, diamo pubblicità. Ma dobbiamo anche insistere nel ribattere una grave inesattezza che si contiene nell' ultimo paragrafo della sua lettera.

I Consiglieri presenti e votanti furono 26. Alla prima votazione si disse che soli 11 Consiglieri avevano dato segno di approvare l' ordine del giorno Gattelli. Alla controprova furono parimenti 11 quelli che lo respinsero.

Ci sa spiegare l' enigma il Consigliere Maiocchi? E potrà egli asserire che per tal modo l' ordine del giorno Gattelli fu *votato e respinto con prova e controprova* e che votare ancora sarebbe un votare due volte?

Ma noi che assistevamo attenti e non irrequieti dalla... galleria, siamo in grado di spiegare un voto che per noi e per altre persone che erano a noi davvicino è per niente enigmatico.

Quelli che votarono la prima volta a favore dell' ordine del giorno Gattelli furono — contati uno per uno — quindici e non undici, lo possiamo assicurare; e torna per tal modo la controprova nella quale essendovi nella sala alquanto calma, i voti furono meglio contati e risultarono undici.

Omaggio. — Ci comunicano:

Sabbato scorso fra i suoni e gli applausi che accompagnavano la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole della lega per l' istruzione popolare, una cosa ci arrecò il più forte rammarico. L' egregio signor Professore Curzio Buzzetti rinunciava definitivamente a presiedere questa istituzione. Quanto perde con Lui la nostra classe popolane! E noi lo possiamo asserire, noi che fummo testimoni continui del suo amore, del suo zelo, dell' attività sua. A lui si deve il pensiero di queste benefiche scuole (se non delle maschili, delle femminili certamente) e queste egli istituì con sole trecento lire; il rimanente, tutto, facendo col suo tenace volere, e le mille volte che furono sul punto di sfasciarsi, Ei le ritenne legate e strette intorno al suo chiarissimo nome. Se il profitto della scolaresca fu soddisfacente, si deve in gran parte a Lui che ci largì salutari ed autorevoli consigli. Alle alunne ispirò rispetto e non timore, alle maestre stima e riconoscenza. Ben lungi dall' essere un superiore incomodo e pedante fu piuttosto una guida benevola ed esperta. Adunque, se altro non possiamo, ci permetta almeno di ricordarlo sempre con reverenza e di additarlo a tutti qual vero benefattore del popolo ferrarese.

Le insegnanti

nelle scuole della lega per l' istruz. popolare

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco pubblica il seguente avviso:

Si deduce a pubblica notizia che il prezzo medio delle uve pigiate ferraresi, desunto dai bollettini settimanali pubblicati nel corrente anno dalla locale Camera di Commercio, è il seguente:

Di Lire 309. 10. 3 per ogni castellata di 24 mastelli di uva forte, equivalenti ad Ettolitri 13. 628.

Di Lire 207. 28. 2 per ogni castellata come sopra di uva dolce.

Nei suddetti prezzi medi è compreso il dazio consumo in L. 47. 41. 7 per ettolitri 13. 628.

Rivolta alla pubblica forza ed arresti. — Verso le ore 8 pom. di ieri l' altro, mentre due guardie di P. S. accompagnavano in Castello un tal P. C. per avere turbato l' ordine pubblico in teatro ed oltraggiate le dette guardie, furono inseguiti da una torba di giovinastri, compagni dell' arrestato, che con grida e con atti violenti volevano che si mettesse in libertà il loro. I detti agenti tennero duro e riescirono a condurre l' individuo in Castello e ad arrestare anche quattro dei più riottosi, i quali risponderanno alla Giustizia dei loro inconsiderati atti.

Teatro Tosi-Borghi. — Fummo impediti dall' assistere alle due prime rappresentazioni del *Nabucco* datosi Sabbato e iersera. Possiamo dire però, per concordi informazioni avute, che nel complesso lo spettacolo ebbe esito abbastanza lusinghiero e che i principali interpreti, primo il Forti, poi la signora Seghini (*Abigail*) e il basso Liccini ebbero molti applausi. Il duetto per soprano e baritono nel terzo atto fu fatto replicare. Bene abbastanza i cori, l' orchestra, il mezzo soprano signora Zanchi e il tenore Gentilini nella sua brevissima parte. Buone le scene e decoroso il vestiario e le decorazioni benchè con molti anacronismi.

In ambo le sere il teatro rigurgitava di spettatori, e ciò deve incoraggiare l' impresa a soddisfare le esigenze molto discrete del pubblico; principalissima quella di non lasciare il teatro in una oscurità veramente spilorcia e disdicevole.

Questa sera, riposo.

Concorso. — Per Manifesto Prefettizio è aperto il concorso a due posti di Sotto-Custode Idraulico l' uno a destra del Po sul tronco N. 11 della Pianta organica con residenza a Zocca, e con alloggio in natura, e indennità di magazzeno; l' altro sul Reno sul tronco N. 31 della Pianta suddetta, con residenza all' Aucrina, ma senza indennità di alloggio, e di magazzeno.

Ciascuno dei due Sottocustodi riceverà l' annuo stipendio di L. 600 con gli obblighi, e gli emolumenti designati dal sopracitato Regolamento.

I concorrenti non potranno avere meno di 21 anni, e non più di 40, e dovranno esibire non più tardi del 15 entrante Novembre a questo ufficio Centrale del Genio Civile.

La fede di nascita; Il certificato medico comprovante la buona costituzione fisica; Il certificato di moralità da rilasciarsi dal proprio sindaco in data recente; Il certificato degli studi percorsi, e dei servizi eventualmente prestati.

Gli esami avranno luogo e principio presso il suddetto Ufficio del Genio Civile alle ore 10 antimeridiane dal giorno 16 al 20 del suddetto mese davanti la Commissione appositamente nominata.

Teatro Sociale in Rovigo — Pregati pubblichiamo il listino delle rappresentazioni della grandiosa Opera-Ballo *Aida* che avranno luogo nella corrente settimana:

Lunedì 3 novembre riposo - Martedì 4 detto recita - Mercoledì 5 detto recita - Giovedì 6 detto recita - Venerdì 7 riposo - Sabato 8 detto recita - Domenica 9 recita.

Lo spettacolo principierà alle ore 8 1/4 precise.

Per l' attivazione del nuovo orario invernale, delle ferrovie, i ferraresi hanno tempo di godere di una buona cena dopo lo spettacolo e di ritornare colla corsa che parte da Rovigo alle 1. 04 arrivando in poco più d' una mezz' ora a Ferrara.

Sigari di Virginia. — Taluno, ch' ebbe a fumare i nuovi sigari di Virginia da 15 centesimi, ce ne disse un gran male. Abbiamo quindi voluto esperimentarli anche noi, e, per dire il vero, non ci abbiamo trovati tanti malanni, e ci pare che, se non fossero ancora troppo freschi, essi possono essere paragonati — centimetro più centimetro meno — ad un buon sigaro di Virginia da dieci.

Vada per quelli da dieci. Tanti risparmiati.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 30 Ottobre 1879:

Nascite — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Casali Clemente, domestico, celibe di Ferrara, con Tirapani Erminia, domestica nubile di Ferrara.

Morti — Bergonzoni Rosa fu Bortolo d' anni 79, aff. domestici coniug. — Cardinali Albino fu Agostino, d' anni 41, impiegato municipale, coniug. — Mattioli Pietro fu Giuseppe d' anni 93, questuante vedovo — Montani Maria fu Pietro, d' anni 48, giornaliera, vedova — Sarti Luigi fu Luigi d' anni 39, filarmonico, coniug.

Minori agli anni 7 N. 3.

31 Ottobre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bortoletti Francesco, fu Carlo, d' anni 78, possidente, coniugato — Cantori Maria fu Fiuseppe, d' anni 72, levatrice, vedova, — Punzoni Luigia fu Geminiano, d' anni 73, giornaliera vedova — Bonazzi Alfonso fu Luigi, d' anni 79, cordaio vedovo — Faccini Maria fu Angelo d' anni 30, villica, coning. — Formignani Girolamo di Angelo d' anni 10.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

31 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 9°,9 C
Alt. med. mm. 760,77	» mass.° 11, 5 »
Al liv. del mare 762,85	» media 10, 7 »
Umidità media: 95°, 8	Venti dom. NE;

Stato del cielo:

Nebbia; Pioggia durante l' intiera giornata con qualche breve interruzione. Altezza dell' acqua caduta mm. 13. 18.

1 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 10° 2, C
Alt. med. mm. 759, 01	» mass.° 15, 2 »
Al liv. del mare 761,07	» media 12, 5 »
Umidità media: 81°,06	Ven. dom. NO

Stato del Cielo:

Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 4

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Il Fratello, la Vedova e la Cognata del defunto *Albino Cardinali* desiderano sia reso pubblico il loro animo gratissimo verso gli amici e conoscenti del loro caro estinto, i quali durante la malattia di Lui con pietoso interessamento si recavano a visitarlo, e dopo la sua morte hanno sparse lagrime alla sua memoria accompagnandolo all' ultima dimora.

La famiglia Sarti ringrazia di cuore tutti quei gentili che vollero rendere al suo caro estinto **Luigi** un tributo affettuoso accompagnandone la salma nella sera del 30 Ottobre p. p.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Atene* 1. *Apertura della Camera.* Il discorso del trono constata l' ordine e la lealtà con cui si fecero le elezioni che giustificano la fiducia del re nel popolo, dice che i rapporti colle potenze sono amichevoli, il governo si sforzerà di realizzare le decisioni del Congresso di Berlino riguardo alle questioni della Grecia, questioni pratiche che si appianano di giorno in giorno.

Il re soggiunse: Sono persuaso che i grandi interessi degli Stati limitrofi, ed i soccorsi delle potenze firmatarie del trattato di Berlino condurranno a buon fine le trattative intavolate per realizzare lo scopo del Congresso.

La Grecia deve pure occuparsi di riformare e di preparare l' esercito, perchè la forza è l'elemento essenziale che regola il posto di un popolo.

Buenos Ayres 30. — Proveniente da Genova è arrivato il 26 ottobre il vapore postale *Sud America* della Società Lavarello.

È partito per Genova il vapore postale Colombo della suddetta Società.

Marsiglia 1. — È giunto dalla Plata il vapore postale *Nord America* della Società suddetta, e riparte stasera per Genova.

Roma 2. — Il *Diritto* ha un dispaccio da Iesi in data d' oggi il quale annunzia che l' on. Bonucci pronunciò oggi un lungo discorso che è stato applauditissimo. Ha combattuto le accuse della Sinistra, disse che si deve mantenere l' abolizione delle tasse del macinato, che se esiste il disavanzo dei bilanci esso è minimo per cui si potrà facilmente colmare con economie e lievi modificazioni nel sistema tributario senza aggravare i contribuenti.

Aggiunge essere urgente l' allargamento del suffragio; raccomandò l' istituzione del tiro a segno, e della Società di patronato pei liberati del carcere.

(Non ancora pubblicati)

Simla 30. — Un proclama di Roberts dichiara che in seguito al massacro dell' ambasciata; e l' abdicazione dell' emiro gli inglesi occuperanno Cabul ed altre parti dell' Afganistan. I capi afgani sono invitati a mantenere l' ordine e venire a conferire con Roberts. Le popolazioni saranno trattate bene, la sostanza, la giustizia, la religione, ed i costumi si rispetteranno, la lealtà verso l' amministrazione inglese sarà ricompensata, i delitti si puniranno; gli accomodamenti per l' amministrazione permanente del paese saranno presi dopo la conferenza di Roberts coi capi afgani.

Londra 30. — Don Carlos è arrivato. L' imperatrice Eugenia ritornò a Chislehurst.

Madrid 30. — Una grande bufera vi fu ieri a Malaga che recò molti danni, ma nessun morto. L' inondazione a Vera, nella provincia di Almeria, e nella Rivera di Almarova invase le miniere del ferro, e dell' argento. Le perdite sono calcolate a 500 mila pesates; 20 annegati, e 30 case crollate.

L' Ebro è nuovamente cresciuto.

Londra 31. — Lo *Standard* ha da Vienna che i rapporti fra la Russia, la Germania e l' Austria migliorano. Il congresso dei tre imperatori è quasi certo.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Si assicura che Tergukasoff ha subito una nuova disfatta dai turcomanni e fu costretto di ritirarsi precipitosamente perdendo molti bagagli.

Milano 31. — Nel processo pei fatti di Via Moscova il tribunale d' appello ridusse ad un anno di carcere i già condannati a tre anni, e ridusse pure e confermò altre pene di carcere. Vi assisteva gran folla; ordine perfetto.

Vienna 31. — (Camera dei deputati.) Il progetto dell' indirizzo della minoranza è stato respinto nella discussione generale con voti 176, contro 155.

Il progetto dell' indirizzo della maggioranza è stato approvato con voti 176 contro 162.

Dopo la dichiarazione di Taaffe colla quale disse che il Ministero essendo al disopra dei partiti non prenderebbe parte alla discussione speciale, il progetto dell' indirizzo fu approvato in terza lettura.

Napoli 31. Stanotte piccoli corsi di lava scorrevano dal cratere del Vesuvio. Uno si riversava lungo il cono a nord-ovest.

Washington 31. — Si conferma che li Stati Uniti riconobbero l' indipendenza della Rumelia e vi stabiliranno i rapporti diplomatici.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 44

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 26 Ottobre al 2 Novembre 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	31	50	35	50
Formentone	„	26	50	27	25
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	22	50	23	25
Fagioli	„	31	50	34	50
Favino	„	30	—	31	—
Riso cima	„	56	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	52	—	54	—
„ id. 2ª sorte	„	50	—	51	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	—	9	50
Paglia	„	3	10	3	60
Canapa	„	78	24	101	42
„ Scarto . .	„	69	54	78	24
Canaponi	„	69	54	—	—
Stoppe.	„	65	20	72	44
Olio di Oliva fino	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	138	—	140	—
„ delle Puglie	„	128	—	135	—
„ degli Abbruzzi	„	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	40	—	45	—
„ 2ª „	„	30	—	35	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	150	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto.	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 90 — Argento 114 50